

SAINT MERRI

I. - CENNI STORICI

La chiesa di St Merri è situata all'incrocio dell'antica asse romana nord-sud, l'attuale via San Martino e est-ouest, via Sant'Antonio, via della Verrerie e Sant'Honoré.

St Merri è considerata come una delle più belle chiese di Parigi. Nel VIII secolo MEDERICUS (Merri), abate di San Martino d'Autun, visse e morì in questo luogo. Nell'anno 884, durante l'ultimo assedio normanno di Parigi, fu scelto come patrono dei quartieri della riva destra della Senna.

Della chiesa primitiva, degli inizi del XII sec., rimane solamente una finestra che si affaccia sulla via San Martin. St Merri ebbe come parroco Jean BEAUPERE, uno degli inquisitori di Giovanna d'Arco. Dall'epoca di San Luigi in poi, si era installata una comunità di origine Lombarda la cui mansione era BOCCACIO (nato nel 1313) e San EDMONDO che fu arcivescovo di Canterbury. L'edificio attuale fu costruito tra il 1500 e il 1550 e presenta la doppia particolarità di avere una navata laterale supplementare al lato sud e il coro praticamente uguale alla lunghezza della navata centrale (particolarità comune alla cattedrale di Notre Dame). La chiesa fu chiamata Notre Dame la Piccola e accoglieva sette canonici regolari dipendenti dal capitolo della cattedrale.

La costruzione è di stile gotico del XV sec., le vetrate della volta a crociera del transetto sono influenzate dallo stile inglese detto "flamboyant". L'insieme delle linee interiori rimane estremamente sobrio e raggiunge un raro equilibrio architettonico.

Nel secolo XVIII, subendo la stessa sorte di Notre Dame, il coro fu rivestito di marmo adeguandosi alla moda dell'epoca e fu finemente scolpito dai celebri fratelli SLODZ. Nella stessa epoca l'architetto BOFFRAND progettò la grande cappella a lato della rue de la Verrerie, che fu chiamata la "cappella della comunione". Le sue linee curve sono una delle espressioni tipiche dell'arte barocca dove la cupola centrale simbolizza la volta celeste (la luce che viene dall'alto).

Il messaggio dell'architettura gotica con le grandi vetrate slanciate verso l'alto, trae il suo significato dal passo evangelico di San Giovanni: "Dio è luce". La decorazione interna riafferma le tematiche teologiche e di rinnovamento spirituale apportate dal Concilio di Trento.

II. - LE PRINCIPALI OPERE D'ARTE

- Le vetrate della navata centrale sono degli inizi del secolo XVI. Le più importanti sono quelle situate sopra le prime due arcate del lato della Senna. La prima raffigura degli episodi della vita di San Nicola di Myre e la seconda di San'Agnese.
- Le otto vetrate del coro e del transetto furono installate verso il 1540 (sono attribuite a PINAIGRIER). La vetrata del transetto destro raffigura quattro donatori della famiglia di Etienne Marcel. Le tre vetrate del coro raffigurano la vita di San Giuseppe in Egitto.
- Il pulpito della navata centrale fu scolpito nel 1753 da P.A. SLODZ.
- Sopra l'altare del transetto sinistro una tela di Simon VOUET (1640), raffigura San Merri che libera i prigionieri.
- Le pareti affrescate della terza cappella del deambulatorio sinistro sono dedicate a Santa Maria l'Egiz'ia (opera di CHASSERIAU, 1843).
- Nel coro, sopra l'altare, un "Gloria" (opera di M.A. SLODZ, 1758), rappresenta un sole circondato da cherubini ("Io sono la luce del mondo e la vita". Giovanni 9,5 - XIV, 6).
- Alla destra, all'entrata del coro, "La Vergine azzurra" di Carlo VAN LOO (1765).
- Sempre alla destra, nella grande cappella detta "della comunione", due bellissimi bassi-rilievi dei fratelli SLODZ, raffiguranti due angeli: uno che sorregge la Bibbia e l'altro che tiene un calice. Sopra l'altare, una tela di Charles COYPEL raffigura i discepoli di Emmaüs.
- All'entrata, sulla destra, le transenne rinascimentali in legno lavorato, che racchiudono l'accoglienza, provengono dall'antica cappella dei "Juges-Consuls" (precursore dell'attuale Tribunale di Commercio).
- Il grande organo fu rifatto nel 1781 dal celebre costruttore di organi CLIQUOT e fu decorato da Nicola de BEGUE e C. SAINT-SAENS. La cassa dell'organo con le torri è del XVII secolo.
- Il piccolo campanile che domina il portico sinistro della facciata, conserva la campana più antica di Parigi, fusa nel 1331: ella si salvò dalla furia distruttrice della rivoluzione.

III. - SAINT MERRI OGGI

Oggi St Merri accoglie il CENTRO PASTORALE HALLES-BEAUBOURG, la PARROCCHIA

Animato da una équipe di laici e preti, il Centro pastorale si sforza di fare di St Merri un luogo di accoglienza, di incontro e di innovazione.

Delle esposizioni che affrontano questioni di attualità si sussuegono periodicamente. Esse esprimono le preoccupazioni e le speranze dell'uomo d'oggi, attualizzando la parola di Dio.

Una équipe che si occupa dell'accoglienza permette ogni pomeriggio, a passanti che lo desiderano, di incontrare una persona della comunità.

Una "accoglienza musicale", tutti i sabati alle 21 e le domeniche alle 16, offre un concerto gratuito di musica classica, moderna o tradizionale.

Una liturgica riunisce tutte le domeniche alle 11.15 la comunità per la preghiera e la celebrazione eucaristica.

Molto attento alle relazioni internazionali e ai diritti umani, il Centro pastorale è strettamente legato a diversi paesi del mondo, particolarmente a delle comunità latino-americane, a dei paesi dell'Est, dell'Africa e d'Asia.

Il Centro pastorale è vicino a tutti coloro che vogliono condividere le loro preoccupazioni, le loro lotte, le loro preghiere.

La prissimità del Centro Pompidou e il desiderio della comunità di esprimere oggi la propria fede, sono all'origine ogni anno di gruppi di lavoro e di ricerca su temi d'attualità.

Per rispondere alla sua chiamata e alla missione che gli è stata data, il Centro pastorale rimane aperto a tutte le iniziative che gli saranno proposte.